

# IL TEMPO DEL DOVERE

## Suggerimento di attività



### LE PIETRE NEL VASO

*Un giorno, un vecchio professore in piedi davanti al gruppo pronto a prendere appunti, tirò fuori da sotto il tavolo un grosso vaso di vetro vuoto. Insieme prese anche una dozzina di pietre grosse che depose una ad una nel vaso fino a riempirlo. Quando il vaso fu colmo chiese agli allievi: "Vi sembra che il vaso sia pieno?" e tutti risposero "Sì!".*

*Si chinò di nuovo e prese una scatola piena di ghiaia che versò sopra le grosse pietre, muovendo leggermente il vaso perché potesse infiltrarsi fino in fondo. "È pieno questa volta?". Divenuti più prudenti, gli allievi cominciarono a capire e risposero: "Forse non ancora". "Bene!", rispose il vecchio professore. Si chinò di nuovo e tirò fuori un sacchetto di sabbia che versò nel vaso. La sabbia riempì tutti gli spazi tra i sassi e la ghiaia. Quindi chiese di nuovo: "È pieno ora?". E tutti senza esitare risposero: "Sì!". Il vecchio allora prese una caraffa che era sul tavolo e ne versò l'acqua all'interno del vaso riempiendolo fino all'orlo. A questo punto alzò gli occhi e domandò: "Quale grande verità ci mostra questo esperimento?".*

*Il più audace rispose: "Questo dimostra che anche quando la nostra agenda è completamente piena, con un po' di buona volontà, si può sempre aggiungervi qualche impegno in più, qualche altra cosa da fare".*

*"No, rispose il professore; non è questo.*

*Quello che l'esperimento dimostra è che se non si mettono nel vaso per prime le pietre grosse, non si riuscirà mai più a farle*



entrare". Quindi prosegui: "Quali sono le grosse pietre, le priorità, nella vostra vita? La salute? La famiglia? Gli amici? Realizzare qualcosa che vista a cuore?"

La cosa importante è mettere queste grosse pietre per prime nella vostra agenda. Se si dà la priorità a mille altre piccole cose, la vostra vita si riempirà di sciocchezze e non si troverà mai il tempo per dedicarsi alle cose veramente importanti. Dunque non dimenticate di porvi spesso la domanda: "Quali sono le grosse pietre nella mia vita?" e di metterle al primo posto nella vostra agenda".








## SCOPO DELL'ATTIVITA'

Scoprire insieme ai ragazzi la ricchezza nascosta nel nostro tempo, provando ad individuare la scala di priorità degli impegni della nostra vita per capire cosa potenziare, cosa ridurre e come inserire nella nostra vita il tempo del dovere.

## DURATA DELL'ATTIVITA'

60/90 minuti.

## OCCORRENTE

-  Un vaso di vetro
-  Alcune pietre di medie dimensioni
-  Ghiaia
-  Sabbia
-  Acqua
-  Post-it
-  Biro

## ✂ SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'

La prima parte sarà costituita dalla messa in scena del racconto riportato qui sopra (cfr pg 46-47 della traccia "ORA"). Sarà importante far interagire e dialogare i ragazzi, rendendoli così i protagonisti della storia.

L'attività prosegue suddivisi in piccoli gruppi (max. 6-8 persone). Al centro del tavolo si dispongono un sasso di medie dimensioni, un mucchietto di ghiaia, una manciata di sabbia e un bicchiere d'acqua. Si distribuiscono ai ragazzi i post-it e le matite, su cui dovranno scrivere che cosa rappresentano per loro e per la loro vita gli elementi posti sul tavolo.

Dopo alcuni minuti di riflessione personale, si dispongono i bigliettini attorno alle pietre, alla ghiaia, alla sabbia e all'acqua e ci si confronta seguendo questo possibile schema di domande:

- ⌚ In questo momento della nostra vita, a che punto siamo nel riempimento del vaso? Lo sentiamo troppo pieno, vuoto oppure contenente per lo più le cose sbagliate?
- ⌚ Concretamente, quali sono le pietre grosse della nostra vita, le priorità?
- ⌚ E' più facile dare spazio alle piccole cose, spesso superflue o fare spazio al più ingombrante dovere?
- ⌚ C'è qualcosa o qualcuno che ci può aiutare a definire la nostra scala di valori e a convivere meglio con il dovere?



## PREGHIERA

Si potrebbe utilizzare questa preghiera di Padre Michel Quoist per concludere la serata in un breve momento di preghiera .

*Sono uscito, o Signore,  
Fuori la gente usciva.  
Andavano,  
Venivano,  
Camminavano,  
Correvano.  
Correvano le bici,  
Correvano le macchine correvano i camion,  
Correva la strada,  
Correva la città,  
Correvano tutti.  
Correvano per non perdere tempo,  
Correvano dietro al tempo,  
per riprendere il tempo,  
per guadagnar tempo.  
Arrivederci, signore, scusi, non ho il tempo.  
Ripasserò, non posso attendere, non ho il tempo.  
Termino questa lettera, perché non ho il tempo.  
Avrei voluto aiutarla, ma non ho il tempo.  
Non posso accettare, per mancanza di tempo.  
Non posso riflettere, leggere, sono sovraccarico, non ho il tempo.  
Vorrei pregare, ma non ho il tempo.  
Tu comprendi, o Signore, non hanno il tempo.  
Il bambino, giuoca, non ha tempo subito... più tardi...  
Lo scolaro, deve fare i compiti, non ha tempo... più tardi...  
Il liceista, ha i suoi corsi e tanto lavoro, non ha tempo... più tardi...  
Il giovane, fa dello sport, non ha tempo... più tardi...  
Lo sposo novello, ha la casa, deve arredarla, non ha tempo...*

*più tardi...*

*Il padre di famiglia, ha i bambini, non ha tempo... più tardi...*

*I nonni, hanno i nipotini, non hanno tempo... più tardi...,*

*Sono malati! Han le loro cure, non hanno tempo... più tardi...*

*Sono moribondi, non hanno...*

*Troppo tardi!... non hanno più tempo!...*

*Così gli uomini corrono tutti dietro al tempo, o Signore.*

*Passano sulla terra correndo,*

*frettolosi,*

*precipitosi,*

*sovraccarichi,*

*impetuosi,*

*avventati,*

*E non arrivano mai a tutto, manca loro tempo,*

*Nonostante ogni sforzo, manca loro tempo,*

*Anzi manca loro molto tempo.*

*Signore, Tu hai dovuto fare un errore di calcolo.*

*V'è un errore generale;*

*Le ore son troppo brevi,*

*I giorni son troppo brevi,*

*Le vite son troppo brevi.*

*Tu che sei fuori del tempo, sorridi, o Signore,*

*nel vederci lottare con esso,*

*E Tu sai quello che fai.*

*Tu non Ti sbagli quando distribuisi il tempo agli uomini,*

*Tu doni a ciascuno il tempo di fare quello che*

*Tu vuoi che egli faccia.*

*Ma non bisogna perdere tempo,*

*sprecare tempo,*

*ammazzare il tempo.*

*Perché il tempo è un regalo che Tu ci fai,*

*Ma un regalo deteriorabile,*

*Un regalo che non si conserva.*

*Signore, ho tempo,*

*Ho tutto il tempo mio,*



*Tutto il tempo che Tu mi dai,  
Gli anni della mia vita,  
Le giornate dei miei anni,  
Le ore delle mie giornate;  
Son tutti miei.  
A me spetta riempirli, serenamente, con calma  
Ma riempirli tutti fino all'orlo.  
Per offrirti, in modo che della loro acqua insipida  
Tu faccia un vino generoso,  
come facesti un tempo a Cana per le nozze umane.  
Non Ti chiedo questa sera, o Signore,  
il tempo di fare questo e poi ancora quello,  
Ti chiedo la grazia di fare coscienziosamente  
nel tempo che Tu mi dai  
quello che Tu vuoi ch'io faccia.*